

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 febbraio 1949, n. 141.

Erezione in ente morale della Casa di riposo di Gattinara (Vercelli).

N. 141. Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'Interno, la Casa di riposo di Gattinara (Vercelli) viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: GRASSI
Registrato alla Corte dei Conti, addì 9 aprile 1949

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
26 febbraio 1949, n. 142.

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione « Colonnello Giorgio Gervasoni », con sede in Asti.

N. 142. Decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, viene riconosciuta la personalità giuridica della fondazione « Colonnello Giorgio Gervasoni », con sede in Asti, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1949

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1949.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita in comune di Baveno compresa fra la strada statale del Sempione e la sponda del lago, a partire dal confine col comune di Stresa sino al rivo Croso.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con decreto-legge 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Novara per la tutela delle bellezze naturali, nell'adunanza del 15 luglio 1947, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del comune di Baveno a monte della strada statale del Sempione entro i seguenti limiti: confine del comune di Stresa sino all'incrocio della condotta d'energia elettrica; linea che segna tale condotta sino all'incrocio col torrente Selva Spessa; il torrente stesso sino all'incrocio col rilevato ferroviario; il rilevato ferroviario sino all'incrocio col rivo Croso; quindi il corso di detto rivo sino alla strada statale;

Considerato, infine, che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato, ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi nell'albo del comune di Baveno senza che sia stata prodotta alcuna opposizione da parte di chicchessia;

Riconosciuto che la zona predetta presenta cospicui caratteri di bellezza panoramica oltre che grande importanza turistica;

Decreta:

La zona del comune di Baveno indicata nell'annesso elenco redatto dalla Commissione provinciale di Novara per la tutela delle bellezze naturali ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale*, insieme con l'elenco della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Novara nel quale sono indicati i dati sotto i quali la zona stessa è delimitata.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto verrà trasmessa, a mezzo della Soprintendenza ai monumenti di Torino, entro un mese dalla data della sua pubblicazione, al comune di Baveno.

Altra copia con la planimetria sarà contemporaneamente depositata presso il competente ufficio del Comune ove gli interessati avranno facoltà di prenderne visione.

La predetta Soprintendenza è incaricata di comunicare al Ministero la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta Ufficiale* nell'albo del Comune interessato.

Roma, addì 2 aprile 1949

Il Ministro: GONELLA

Commissione provinciale per la protezione
delle bellezze naturali della provincia di Novara

Seduta del 21 luglio 1947.

Convocata con lettera del 15 luglio 1947 diramata dalla Soprintendenza ai monumenti di Torino di propria iniziativa, cui si compiacque dare benestare il presidente S.E. il dott. Vittorio Cerruti, in una sala del palazzo dell'Amministrazione provinciale di Novara, in Novara stessa, il giorno 21 luglio 1947 si è riunita la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) insediamento della Commissione;
- 2) Baveno - Proposta di estensione del vincolo ad altre zone del Comune;
- 3) Verbania - Proposte di vincolo per il territorio di Pallanza;
- 4) Stresa - Proposte di vincolo per il territorio del Comune;
- 5) Novara - Pianta antistanti il Palazzo Bellini.

Sono presenti:

il presidente, S.E. il dott. Vittorio Cerruti;
il vice presidente, arch. prof. Vittorio Mesturino, soprintendente ai Monumenti del Piemonte;
l'arch. Umberto Rizzotti, in rappresentanza della categoria dei professionisti e artisti;
l'avv. Agostino Repetto, presidente dell'Ente provinciale per il turismo;
il rag. Pietro Valditara, segretario del comune di Stresa in rappresentanza del sindaco;
il sig. Onorino Prati, segretario del comune di Baveno in rappresentanza del sindaco;
l'avv. Sergio Rocchi, assessore della Giunta di Verbania in rappresentanza del sindaco.

Fungeva da segretario il sig. Luigi Borasio espressamente delegato dall'Amministrazione provinciale di Novara.

Alle ore dieci, essendosi riscontrato nei presenti il numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta e si passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. *Insedimento della Commissione.* — Il vice presidente arch. Mesturino porge a nome del Ministero, il saluto agli intervenuti, ringraziando per avere voluto accettare l'onorifico incarico loro affidato, delineando in succinto i compiti affidati.

dalla legge alla Commissione, compiti che si concretano nel formulare gli elenchi delle cose, singole, o complessi di cose da sottoporre alla tutela della legge sulla protezione delle bellezze naturali.

Ci tiene a far presente la delicatezza del compito affidato alla Commissione, giacchè avviene talvolta ci si debba mettere in contrasto con interessi privati: ma soprattutto deve prevalere l'interesse nazionale che esige siano rispettate certe zone con bellezze panoramiche tali da costituire per la Nazione un ricco patrimonio da sfruttare.

S'ha da esser gelosi custodi di tale patrimonio e l'elencazione delle località da sottoporre al vincolo della legge darà forza, e legale potere al Soprintendente per opporsi a costruzioni che se attuate danneggerebbero irrimediabilmente le località stesse. L'architetto Mesturino porta ad esempio la parte rivierasca del Lago Maggiore che dovrebbe essere preclusa alle costruzioni ad uso industriale, giacchè se si vuol mantenere al lago quella sua inconfondibile caratteristica di zona eminentemente turistica, non si deve consentire che frammezzo alle ville, ai giardini, ai parchi, ai viali ombreggiati s'inserisca l'industria con tutti gli inconvenienti connessi.

2. *Baveno - Proposte di estensione del vincolo ad altre zone del Comune.* — Il vice presidente comunica che la Commissione precedente nella sua seduta del 15 novembre 1942 aveva disposto, in via d'esperimento, di elencare fra i complessi di cose da proteggere ai sensi della legge, il territorio del comune di Baveno che sta fra la strada statale del Sempione e la sponda del lago, a partire dal confine col comune di Stresa sino al rivo Croso. In un secondo tempo la Commissione dopo sopralluogo, avrebbe visto d'allargare il vincolo ad altre zone del Comune.

Alcuni mesi or sono, in seguito a segnalazioni ricevute, la Soprintendenza fece eseguire un sopralluogo, nel quale si constatò che una costruzione stava sorgendo in una località del Comune che, pur non essendo elencata fra quelle da proteggere, a suo parere presentava tali caratteristiche che se una costruzione del tipo di quella progettata avesse dovuto sorgervi sopra, avrebbe creato, con la sua massa di sette piani, grave offesa al panorama del golfo Borromeo. Eppertanto, valendosi della facoltà accordatole dall'art. 8 della legge, la Soprintendenza aveva fatto intimare la sospensione dei lavori. Ora la Commissione è chiamata a pronunciarsi sulla convenienza o meno di apporre il vincolo.

Il presidente stigmatizza il fatto che la legge col suo disposto degli articoli 8, 9, 10 possa avere un potere retroattivo che può essere di grave danno per i privati. Comunque dopo aver ottenuto assicurazione che la costruzione incriminata è appena all'inizio, e che se la Commissione dovesse decidere di mantenere il vincolo sulla località, la Soprintendenza non escluderebbe che sul posto potesse sorgere un fabbricato, ma vorrebbe solo che fosse disciplinato nell'altezza, si da non disturbare la visione panoramica del posto, dopo vivace discussione, cui intervennero i presenti, fu stabilito che una decisione poteva essere presa solo dopo aver esaminato la questione sopralluogo.

Portatisi sul posto i membri tutti della Commissione ricorrebbero che la località doveva essere elencata fra quelle da sottoporre al vincolo della legge, facendo voti che la Soprintendenza prendesse contatto con la ditta costruttrice dell'edificio al fine di concordare una limitazione nell'altezza del progettato fabbricato.

Passando, poi ad un esame generale del territorio del comune di Baveno decise che fosse vincolata tutta la zona a monte della strada statale del Sempione come nell'allegata mappa (all. 1) ed elenco catastale (all. 2) entro i seguenti limiti: confine col comune di Stresa sino all'incrocio della condotta d'energia elettrica; una linea che segna tale condotta sino all'incrocio col torrente Selva Spessa; il torrente stesso sino all'incrocio col rilevato ferroviario; il rilevato ferroviario sino all'incrocio col rivo Croso, quindi il corso di detto rivo sino alla strada statale.

La Commissione esprime poi il voto che del territorio del comune di Baveno così vincolato, sia preordinato dal Ministero quel piano territoriale paesistico di cui all'art. 5 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

3. *Verbania - Proposte di vincolo per il territorio di Palanza.* — La Commissione, esaminato sopralluogo l'elaborato predisposto dalla Sottocommissione a ciò incaricata dalla precedente Commissione nella sua seduta del 18 luglio 1943, sentito il desiderio del rappresentante del comune di Verbania che il terreno antistante alla chiesa di San Remigio che sorge nella località più eminente della collina detta « La Casta-

gnola » sia lasciato sgombero affinché di lassù si possa meglio godere il panorama del golfo Borromeo, acconsentendo al desiderio espresso dal presidente di vedere alquanto allargato il territorio da sottoporre al vincolo della legge nella parte estrema settentrionale del Comune, approva all'unanimità che sia elencata fra le località da tutelare dalla legge la zona del territorio di Verbania come limitata nell'alclusa planimetria (all. 3) ed all'allegato elenco catastale (all. 4).

La Commissione fa voti che anche per il territorio del comune di Verbania si addivenga alla creazione del piano territoriale paesistico di cui all'art. 5 della legge.

4. *Stresa - Proposte di vincolo del territorio del Comune.* — Esaminata la zona sopralluogo, ed udito il desiderio espresso dal rappresentante del Comune che non fosse acconsentito nell'ambito del territorio del Comune stesso, l'insediarsi di industrie al fine di mantenere alla zona il precipuo suo carattere turistico, trattandosi del centro più celebrato, paesisticamente, del lago Maggiore, la Commissione, demandando per competenza, al Soprintendente ai monumenti di vedere se può essere concessa o meno l'autorizzazione alla costruzione di fabbricati ad uso industriale, pure facendo voti che sia accolto il desiderio dell'attuale Amministrazione comunale, all'unanimità delibera che l'intero territorio del comune di Stresa sia elencato fra i complessi delle cose da tutelare dalla legge, facendo voti, giacchè non tutto tale territorio è da trattare alla stessa stregua, che si addivenga con la massima sollecitudine alla creazione del piano territoriale paesistico di cui all'articolo 5 della legge.

5. *Novara - Pianta antistante il Palazzo Bellini.* — Il Soprintendente riferisce che avendo avuto notizia che si stavano abbattendo le piante del giardino antistante il Palazzo Bellini, ora della Banca popolare di Novara, aveva pregato il Prefetto di ordinare la sospensione dei lavori. Egli spiega come si trattasse di una piccola oasi di verde nel centro della città, che certo non abbonda di verdi piantagioni nel suo nucleo centrale mentre ha superbi viali alla periferia, fresco ornamento di uno dei più bei palazzi della città, onusto di storia; ma purtroppo ha dovuto constatare che il proprio intervento è giunto tardivo in quanto le piante erano già state tutte abbattute.

Il presidente della Banca popolare di Novara, proprietaria del terreno, che è allo stesso tempo presidente della Commissione provinciale, spiega che il lavoro fu predisposto per dar modo che le numerose automobili che generalmente accedono alla Banca, trovino un adeguato posteggio, e non abbiano più ad entrare nel cortile del Palazzo che è esiguo e che è preferibile rimanga sempre sgombero, data la sua monumentalità.

La Commissione prende atto di tali dichiarazioni e passa all'ordine del giorno.

Esaurita così la materia di discussione il presidente scioglie la seduta esprimendo il desiderio che sia presto riconvocata al fine di prendere in esame il territorio dei rimanenti Comuni rivieraschi del lago Maggiore.

Il presidente: VITTORIO CERUTTI

Il segretario: LUIGI BORASIO

(1332)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di diritto civile
presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Bari

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari è vacante la cattedra di diritto civile, cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(1395)